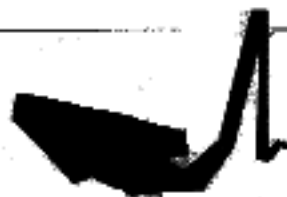


## SVILUPPO & AUSTERITÀ

Crescere nonostante la crisi



**Sindaci in squadra. L'intesa interessa 87 comuni**  
**L'obiettivo. Passare dal 54% al 90% di copertura**

# Banda larga, l'Alta padovana fa da sé

**Nicoletta Canazza**

■ Le nuove ricette anticrisi arrivano dal territorio anticipando i tempi delle politiche nazionali.

In materia di aggregazioni è il Veneto a proporsi come laboratorio di buone prassi per il superamento del digital divide e l'upgrading tecnologico indispensabile alle imprese. Dall'Alta Padovana viene il progetto di aggregazione premiato all'ultimo Forum Pa per gestione del territorio: la fusione di 11 comuni nell'Intesa programmatica d'area del Camposampierese (Ipa) da cui nascerà un sistema locale in grado di programmare lo sviluppo e l'infrastrutturazione a banda larga. «A giugno - spiega Silvia Fattore, sindaco di Villanova di Camposampiero e presidente dell'Ipa del Camposampierese - partirà la più grande unione di comuni d'Italia per affrontare un tema, quello delle reti sia fisiche che virtuali, decisivo per la competitività di un territorio ad alta densità di imprese».

Un percorso avviato nel 2008 con il coordinamento delle Ipa del Veneto centrale, e coronato, a settembre 2009, dall'intesa siglata tra Regione e ministero per lo Sviluppo economico per il potenziamento della rete in fibra ottica in 87 comuni veneti. Partita con una dote di 27,8 milioni, la convenzione prevede interventi per un importo, già stanziato, di 11,8 milioni (10 ministeriali, 1,8 da fondi regionali Fas).

«I lavori sono in fase di assegnazione - commenta Luciano Gallo, direttore dell'Unione dei comuni del Camposampierese

- e dovrebbero partire entro settembre. L'obiettivo è passare dall'attuale 54% di copertura del territorio al 90%. Aggregare si può e conviene. Con la Regione stiamo già ragionando sugli scenari di bisogno della banda larga da qui a 30 anni».

Degli 87 comuni interessati, 16 sono in provincia di Padova: 10 tra Camposampierese (6) e Cittadellense (4), 4 nel Piovese (a est del capoluogo), 3 nell'Estense (sud). Proprio l'Alta Padovana, area ad alta concentrazione di imprese e con scarsa copertura a banda larga, punta sulla broad band per sostenere lo sviluppo. Con i fondi del ministero dello Sviluppo si procederà, ad esempio, alla posa della fibra ottica a Loreggia (per una tratta di 2,76 chilometri), Massanzago (2,62), Piombino Dese (2,3), San Giorgio delle Pertiche (7,69), Villanova di Camposampiero (4,38). «L'auspicio - dichiara Francesco Peghin, presidente di Confindustria Padova - è che i lavori abbiano inizio prima dell'estate e che i Comuni accelerino l'iter delle procedure per dare il via ai cantieri».

Ma il Veneto guarda ancora più in là e lavora alla creazione di una holding di controllo delle società di Tlc operative in regione. Obiettivo finale, cablarlo entro il 2012 tutto il territorio grazie a un mix di wired, wireless e satellite. Per Cristiano Còntin, presidente della padovana Cnt Italia, «il sistema avrà un effetto fondamentale: il superamento della questione del cosiddetto "ultimo miglio"».

Al momento, infatti, la copertura della banda larga in Vene-

to è a macchia di leopardo: oltre il 50% del territorio, secondo una stima di Servizi innovativi e tecnologici (Sit) di Confindustria Veneto, non ha la connessione a 20 megabit. Per contro, in alcune aree si sovrappongono più operatori: ai principali - Telecom e Fastweb, Asco Tlc, Infracom, Aria con i partner Trivenet e Telefin - si aggiungono anche operatori "misti" come la municipalizzata Agsm a Verona.

Il risultato è una dispersione controproducente di risorse e tempi negli interventi. Da qui il progetto di una newco in grado di coordinare tutti gli operatori di Tlc presenti sul territorio sotto la regia di Veneto Sviluppo. «Stiamo definendo i piani, gli accordi e i patti societari - spiega Roberto Bissoli, consigliere in Veneto Sviluppo con la delega per l'Ict -. L'obiettivo è creare una rete integrata con una governance regionale. A giorni verrà definita una lettera di intenti per dare il via al piano di aggregazione». Nell'operazione sono impegnate la trevigiana Asco Tlc, Aim Vicenza, Telere-te di Padova (Aps Holding), Polesine Tlc e la veronese Infracom. Sul piatto c'è una possibile dote di 40 milioni dalla Finanziaria regionale.

La newco dovrebbe soddisfare sia la necessità di portare la broadband in zone ritenute dagli operatori di Tlc diseconomiche, che la richiesta degli imprenditori di avere servizi avanzati, serviti in fibra ottica, per aree e distretti industriali alle prese con la congiuntura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

